

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittoria Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Conferenza interparlamentare PER LA PACE.

Un telegramma da Cristiania, 1 agosto, annuncia l'arrivo colà di trecento membri della Conferenza interparlamentare per la pace, e tra questi venti italiani.

Il merito di aver in Italia propagata la Conferenza, spetta specialmente al marchese Beniamino Pandolfi, di cui l'altro ieri annunciammo una pubblicazione diretta a questo scopo umanitario, sotto il nome di *Bollettino della Lega per la pace*.

Or dai trecento membri della Conferenza, di cui si annuncia l'arrivo a Cristiania, sono in certo modo rappresentate tutte le assemblee legislative degli Stati europei. Ed è per ciò che la loro cooperazione potrà, col tempo, essere efficace, e giovare fruttando a rendere benefiche le Leggi per i Popoli, da modificare in meglio i costumi, da seguire i cittadini anche fuori della loro patria con efficace patrocinio. Benchè la Conferenza suaccennata non sia se non di privata iniziativa, i membri e delegati vennero accolti ufficialmente in forma solenne, ed il telegramma soggiunge che la popolazione acclamò, e dai forti furono tirate le altre d'onoranza festevole.

Noi augurando che (dopo lo scarso risultato della Conferenza dell'Aja) questa Conferenza di Deputati a Cristiania valga a infervorare alla santa causa della pace, ne riferiamo l'ordine del giorno:

- 1) Organizzazione dell'arbitrato tra gli Stati (Treves).
- 2) Facoltà agli Stati di dichiarare la loro neutralità permanente.
- 3) Organizzazione definitiva delle armate.
- 4) Risoluzioni sulle deliberazioni delle Potenze alla Conferenza di La Haye.
- 5) Bureau internazionale d'informazione.
- 6) Conferenze internazionali periodiche (Rilatore Pandolfi — proponenti Ribet e Pandolfi).
- 7) Iniziativa da prendere allo scopo di provocare la conclusione di trattati d'arbitrato.
- 8) Revisione degli Statuti.
- 9) Rapporto del Bureau interparlamentare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

La storia di un portafoglio.

— Ma che hai tu dunque? — Che mi tu? — Il poveraccio non li uliva, ma tuttavia dopo alcuni istanti, tornò in sé, e il suo sguardo esprimeva ancora un senso di terrore indicibile, e le sue labbra non s'aprirono che per balbettare: — E colpa mia, è colpa mia! — Sì, avrai mangiato troppo in fretta, rispose Adelaide. — Il bravo suonatore le lanciò una occhiata terribile, ma se ne stette muto. Il figlio Roberto era là, e per nulla al mondo egli avrebbe voluto far conoscere davanti a lui quel che avveniva a fondo del suo cuore, e così, abbassando il capo con rassegnazione, egli ripetè quel che aveva detto sua moglie: — Sì, ho mangiato troppo in fretta, appunto ciò! — Ma appena la colazione finì ed il figlio se ne partì, il poveruomo s'abbandonò tutto in preda al suo dolore che continuava ad essere un enigma per sua moglie. — Infine, vorrai tu dirmi che cosa significhi tutto ciò? gli disse ella. — Come? disgraziata che sei, tu non hai compreso che dopo essere stato un suonatore, sono diventato anche un assassino? — Un assassino!

10) Nomina di membri del Bureau interparlamentare.

11) Assegnazione della sede della prossima Conferenza.

12) Proposte individuali.

«E' inutile far rilevare (dice il *Bollettino della Lega*) l'importanza delle materie messe all'ordine del giorno. Ma più di tutto sembra importantissimo il comma 4 «risoluzioni sulle deliberazioni delle Potenze alla Conferenza di La Haye». La Conferenza interparlamentare assume la funzione di controllo delle conclusioni a cui la Conferenza dei Diplomatici potè scendere, e naturalmente ne vaglierà la possibilità pratica di attuazione nei rapporti con le Leggi statutarie e di Diritto pubblico internazionale dei singoli Stati, chiamati dall'Imperatore di Russia a seminare i primi germi della Confederazione europea».

La Repubblica Dominicana.

Assassinio del Presidente

La Repubblica Dominicana è una delle isole più importanti delle Antille, ha una estensione di 44577 chil. quadrati ed i suoi abitanti parlano spagnolo e sono cattolici.

Ha un Presidente, un vice-presidente ed un'assemblea nazionale composta da 22 Deputati. — Capitale San Domingo. Il Presidente è nominato per suffragio universale e dura quattro anni nell'esercizio delle sue funzioni, a seconda della nuova costituzione promulgata dal potere esecutivo il 17 novembre 1887.

Il potere esecutivo è esercitato dal Presidente della Repubblica, assistito dai suoi Ministri e col voto del Congresso Nazionale.

Il Presidente ha pure delle attribuzioni che gli sono proprie. Ulisse Heureux testè assassinato a San Domingo era Generale di divisione in Capo dell'Esercito nazionale dominicano e Presidente costituzionale della Repubblica.

Ebbe sempre la fiducia del suo popolo perchè veane molte volte confermato in carica.

Pel suo amore al paese e pel suo valore si meritò il titolo onorifico di: *Pacificador de la Patria*.

Era amico dell'Italia colla quale concluse trattati di commercio e navigazione.

Fu gelosissimo nel custodire a San Domingo i resti mortali del grande Colombo, tantochè sotto la sua presidenza, gli edificò colà splendido sepolcro monumentale.

Heureux era ancor giovane e di razza negra, istruitissimo ed amante del progresso e della libertà.

L'assassino sarebbe certo Ramon.

Il vice-presidente della Repubblica, Generale Wenceslao Figueroa avrebbe assunto il potere.

E Adelaide lo guardò per assicurarsi se egli avesse ancora la ragione a posto.

— Tu non hai indovinato — proseguì egli, che quell'uomo di cui si è ripescato il cadavere nel canale, è colui che ha perduto i cinque mila franchi? Non è stato trovato su di lui un fazzoletto portante le stesse iniziali del portafoglio? Il disgraziato si è ucciso per disperazione, e sono io...

— Ah, tu sei pazzo! preferì la signora a Marsan un poco turbata.

— No, fatalmente non lo sono, e piaccio a Dio che lo diventassi per dimenticarmelo!

Dire c'è che provò papà Flute in seguito alla fatale lettura di quel giornale, è impossibile: egli perdè l'appetito ed il sonno; egli non sognava che i gradini della Morgue, la prigione, la Corte d'Assise e il patibolo.

Egli vedeva lo sconosciuto H. R. stendere verso di lui le mani supplicanti, poscia respingerlo con orrore; e non era solamente durante la notte che quelle terribili visioni lo perseguitavano; ma in mezzo alla strada, al teatro, gli sembrava ad ogni istante che uno spettro minacciasse gli si affacciasse di contro, gridando: «Ladro, assassino, ecco l'opera tua!»

I suoi amici, i suoi compagni d'orchestra, tutti coloro che lo conoscevano si domandavano quel che potesse avere papà Flute, d'ordinario così gioviale, mentre nessuno osava interrogarlo, poichè s'indovinava aver egli in fondo al cuore qualche gran dispiacere,

Juan Isidoro Ximenes ha, si dice, la probabilità di ottenere la presidenza.

A Venezia verrà celebrato un servizio funebre pel riposo dell'anima dell'ex Presidente Hureaux.

Assisterà a questa cerimonia religiosa tutto il Corpo Consolare, invitato dal Console della Repubblica Dominicana, cavaliere Dalmatino.

San Domingo 1. Il generale Figueroa accettò la presidenza, conservando il suo portafoglio.

Capo Haitiano, 1. — Dicesi che una rivoluzione scoppiò oggi a San Domingo in favore di Ximenes.

DA PADOVA.

Omicidio nella casa di pena.

Padova, 1. — Alle ore 8 1/2 circa d'ieri mattina, la guardia di servizio alla I. Sezione della casa di pena, Beggolini Evandro, suonava la campana d'allarmi: tosto accorse il capoguardiano e molte guardie, ai quali si presentò un bel triste spettacolo!

Nel riparto 8.0 cioè nel laboratorio dei calzolari, il recluso (N. 2039) al secolo Veiziti Paolo, d'anni 40, piemontese, stava steso al suolo, immerso in un lago di sangue, mentre un gruppo di detenuti tratteneva il galeotto Gregorio Diamante (N. 1787) il quale, armato d'un trincetto, tentava di avventarsi sul ferito.

Il Veiziti veniva d'urgenza trasportato in infermeria, dove poco dopo cessava di vivere ed il Diamante, disarmato ed incatenato, veniva tradotto in una cella di rigore.

Il Veiziti, condannato per furto, aveva due soli mesi di reclusione da scontare ancora.

Le lettere di un innocente.

Il Figaro pubblica una serie di lettere ancora inedite di Dryfus, nelle quali questi afferma incessantemente la sua innocenza. Fra queste lettere se ne trova una indirizzata al Parlamento, in cui dice fra altro: «Attendo già da tre anni, languendo in una delle più orribili situazioni che mente umana possa immaginare».

«Dapprincipio mi avevano detto che interessi altissimi non smettono l'uso dei mezzi soliti e le inchieste ordinarie per scoprire la verità in questa mia faccenda inesplicabile e tenebrosa».

«Mi si promise di continuare la ricerca in mio favore alla chetichella per non destare sospetti. Fino ad ora attesi invano ed ora mi s'affaccia la domanda: «Ma questi interessi altissimi sono veramente tali che io debba sacrificare loro mia moglie, i miei bimbi, il mio onore e la mia innocenza?»

Nell'anno 1898 Dryfus indirizzò il seguente dispaccio al presidente della repubblica: «Da due mesi senza alcuna nuova dai miei e spinto quasi alla pazzia, dichiaro che non sono colpevole, nè posso esserlo!»

Dryfus, quando fu messo ai ferri, scrisse al comandante dell'Isola del Diavolo: «Vi prego di dirmi che do-

di cui nascondeva accuratamente la causa.

Durante parecchi mesi la faccenda andò innanzi così.

Intanto spraggiò se la guerra del 1870.

Roberto era stato esonerato dal servizio militare, ma per l'età era classificato nella guardia mobile, ed egli fu uno dei primi a domandar di marciare contro i prussiani.

Sua madre mandò le alte grida e sostenne che dal momento che ella aveva pagato la somma richiesta perchè suo figlio non fosse soldato, egli non doveva più esserlo.

Ma Roberto non sentì di quell'orchio. Egli era giovane, pieno di forza e di salute, doveva dunque andar a difendere la patria minacciata, e dichiarò quindi francamente che voleva partire all'istante.

Dio sa tuttavia quanto il bravo giovane soffriva nel doversi separare da Pauline, che aveva versato tante e tante lagrime, pensando che il suo buon compagno, il suo buon amico, il suo fidanzato quasi, andava a battersi.

Ma tutti due avevano compreso che era un dovere imperioso che Roberto compiva, e Paulina superando il suo dolore, aveva avuto il coraggio di dirgli: — Sì, il mio caro Roberto, partiti, comportatevi da valorosi ed io pregherò l'Idio che vi faccia ritornar sano e salvo presso di me.

Un bacio pieno di casta tenerezza era stato scambiato fra i due giovani e Roberto era partito.

lito ho commesso e cosa debbo fare per evitare una punizione così tremenda. Fino ad ora vissi per mia moglie e per i miei bimbi. Se però devo morire è meglio accelerare la mia morte, piuttosto che martirizzarmi più a lungo».

Fra studi e botteghe

Ago e scalpello.

Questa nostra famosa fine di secolo, battezzata con tanti nomi, uno più prosaico dell'altro, si potrebbe a buon diritto chiamare il trionfo dell'acciaio. Dai pedali della bicicletta ai cannoni Krupp, dai patini alle paste delle corazzate, dalle macchine da cucire alle innumerevoli turbine del Niagara, tutto è d'acciaio: — così lo fosse la libra nostra, che minaccia di diventar di giorno in giorno più floscia! — e si ammira e si decanta e si sfrutta in mille modi nell'industria questo prezioso dono della natura e dell'ingegno umano: ed è giusto.

Ma chi ha mai pensato seriamente ai servizi, non so se più splendidi o più disinteressati che esso da secoli presta all'arte, docile ministro di mani gentili o robuste, pazienti o nervose sotto le umili forme dell'ago e dello scalpello? Sono due modeste punte di acciaio; eppure di quante glorie, di quanti trionfi non furono la cagione; di quante febbri, di quanti entusiasmi, di quanti sogni e di quante gentili e forti manifestazioni della potenza creatrice del cervello umano!

Io non so perchè da tanta brava gente non si voglia annoverare l'arte del ricamo fra le arti belle. Eppure da tutti si gusta un bel ricamo al pari di un bel dipinto, sia pure semplicemente decorativo; e l'arazzo talvolta rivaleggia colle opere di pennelli famosi. Si dice, ed è quasi sempre vero: Il ricamo imita, non crea. Ma è perciò detto che chi ricama non possa talvolta creare il proprio lavoro? Se è pura questione di stromento, non si può forse dipingere con le lane e con le sete colorate come e meglio forse che con le stoffe e i guazzi? Certi tappeti orientali sono vere creazioni: e se è arte quella che ci ha date le gentili e fantasiose ornamentazioni dell'Ambra, io credo si possa dire arte anche quella che fece tanti capolavori delle stoffe, delle piazze, dei piviali che ammirammo nelle recenti esposizioni d'arte sacra. O perchè allora il nostro Giovanni da Udine offendiamo col ripeterne il nomignolo di Ricamatore?

Queste ed altre simili cose vado di tratto in tratto pensando; e mi dolgo meco stesso della incuria nostra per tante gentili che onorano l'arte paesana con la sottile opera dell'ago, e i cui nomi durano, pur troppe, quanto la novità d'un corredo da sposa, o un ventaglio di moda, o una pezzuola da festa di ballo, mentre a buon diritto potrebbero godere il loro posticino nel modesto ma sereno Oimpo degli artisti nostri.

berto era partito.

Questo ultimo colpo aveva segnato il calmo della desolazione di papà Flute. Fin che suo figlio gli era stato vicino, egli non aveva voluto, comprendendo bene che non sarebbe riuscito a trattenerlo, fargli parte delle sue apprensioni; ma nel suo intimo, egli era assolutamente convinto che Roberto, non ritornerebbe più.

Sino a che sarà la causa della sua morte, andava egli mormorando, come sono già stato causa di quella dell'altro! E' con un danaro rubato che l'ho riscattato, e Dio mi punisce rendendo inutile quel riscatto. Disgraziato che sono! Io ho voluto evitare a mio figlio i pericoli della guerra e ho radunati sul suo capo le vendette celesti!

Ed il poveruomo si torceva le mani dalla disperazione, ed era così buono e così semplice che non si accorgeva che con ciò solo e scusava del tutto Adelaide, che, secondo lui, non l'aveva spinto alla colpa che per eccesso di amor materno.

Egli non pensava neppure che al difuori dei duemila cinquecento franchi spesi per l'esonerazione di Roberto, l'altra metà della somma era grandemente compromessa dalle molteplici spese e dagli acquisti di ogni genere che la signora Marsan aveva giudicato opportuno di fare.

Il teatro D... aveva chiuso i suoi battenti, e la più parte dei giovani che prendevano lezioni di flauto, si erano arruolati nell'esercito, o si disponevano

lo vedo con dolore, per esempio, cadere ogni giorno più nel dimenticatoio il nome della Di Lenna: e, pazienza non se ne parlasse, o intorno a quel nome non si facesse il chiasso come si usa in altri paesi di mia conoscenza, dove si è fieri della brava gente che vi nacque, e la si tiene d'acconto come si fa di un dono prezioso e gradito: sarà nella nostra natura di Friulani, poco proclivi all'entusiasmo e forse persuasi, con maggiore o minor ragione, che il far onore alla piccola patria da chi può, è, in certo modo, un imprescindibile dovere, mentre non è niente affatto un dovere da parte del pubblico il mostrarne, anche con segni modestissimi, una riconoscenza pur che sia: pazienza questo, ripeto; ma il guaio si è che dimentichiamo quel nome anche quando si tratti del nostro interesse. A tale giunge, pur troppo, l'incuria nostra!

E' comune il fatto, che, pur avendo in casa chi ci può dare a buoni patti un'opera per lo meno pari in valore a quella d'arte d'altri paesi, cerchiamo altrove chi soddisfi i nostri desideri e, talora, i nostri capricci, con dispendio forse maggiore, spesso con risultati molto... problematici; e, contenti come Pasque, s'allarga volentieri il borsellino, e ci si pasce del meschino orgoglio di poter dire: Ecco, questo viene da Milano, questo da Parigi, questo da Londra: e intanto in casa nostra, ai nostri compaesani si fa magari dritto il pranzo con la cena.

Non so se questo sia il caso della signora Di Lenna; ma mi permetto di fare un punto molto ammirativo quando vedo questa donna, tanto valente nell'arte sua da poter formare da sola l'orgoglio d'una regione italiana, costretta a sciupare i suoi giorni — troppo oscuri giorni! — in opere manuali, non avvilenti chi onestamente si guadagna un pane col lavoro, ma avvilenti l'artista che a buon diritto, potrebbe aspirare a commissioni di maggior lena; ed accontentarsi di mercedi derisorie, degne appena della più banale concorrenza mercantile. E pazienza se il lavoro fusse continuato; ma è da farsi il segno della croce col gomito quando riesce ad occuparsi un pezzo a lungo.

Oggi, che un providenziale risveglio del culto per l'arte si va diffondendo fra i ministri del culto per la divinità, o perchè i frutti delle offerte dei fedeli non si potrebbero in parte dedicare a tener viva, almeno nei templi, l'arte del ricamo? Non mancano fortunatamente, gli esempi; nè a quanto pare, scema tanto nelle turbe il fervore religioso da ridurre allo stecchito i prepositi alle pievi ed alle cattedrali. E' vero, la «fabbrica» (lire a buon mercato) e con poco si può fare, come suoi darsi, buona figura ugualmente. Ma io credo valga sempre più una peupite d'oro d'un mucchio di princisbecco. E se il Medioevo, il tenebroso Medioevo, tanto calunniato dagli strapazzoni della storia, ci ha lasciato esempi così luminosi di quest'arte, da chiamare a raccolta legioni intere di

a farlo, per cui il povero suonatore era sul punto di trovarsi disoccupato, e ciò l'affliggeva assai, non già perchè vedeva in prospettiva dei brutti giorni, sendochè a ciò si era da lungo abituato, ma perchè trovavasi costretto a vivere soltanto col danaro trovato, la qual cosa gli bruciava le mani.

Ah, s'egli fosse stato solo, egli avrebbe piuttosto mangiato del pane secco e dell'acqua, che sporcarsi le dita con quel maledetto danaro; ma Adelaide che non aveva altro rimorso che quello di aver versato per nulla l'ammontare dell'esonerazione militare di Roberto, ed andava dicendo che avrebbe fatto meglio a tenersi quella somma per i bisogni di casa, Adelaide era là e lungi dal mostrar dispiacere per aver consigliato male il marito, ella non cessava dal ripetergli: — Sì tu non avessi trovato quel danaro, come si farebbe noi a vivere adesso?

E' facile immaginarsi che un tal modo di considerare le cose diametralmente opposto a quello di Marsan, aggravasse ancora le torture di quel misero, la cui assoluta onestà trovavasi costantemente alle prese con l'indelicatezza di sua moglie.

Era il suo, un vero martirio. Egli non trovava un po' di tranquillità che quando di tratto in tratto riceveva lettere del figlio.

Ma a datar dal 15 settembre, non ne ricevette più, e così le sue angosce raddoppiarono.

(Continua).

«Intellettuali» intorno ad una stola o ad una patena ricamata, perché il nostro secolo... illuminato non potrà preparare agli intellettuali venturi nuova materia all'ammirazione, all'entusiasmo?

Crollano sotto il piccone demolitore gli antichi sacelli che i padri nostri eressero con cura pietosa nelle città o nelle campagne: ciò che sorge in loro vece non so; ma so che negli armadi tarlati delle segrestie combattono ancora con indomito vigore contro le ingiurie dei secoli i bei fregi d'oro e di seta e le immagini dei santi sulle pianete, sulle dalmatiche, sui velari, sui baldacchini; e i periodici d'arte ne raccolgono con vigile amore i preziosi ricordi nelle fototipie e nelle stampe colorate.

Diamo da fare anche noi ai Boito, ai Melani, agli Hoepfi dei secoli venturi! La signora Di Lenna ha dato prove brillanti d'essere capace; e, con essa, le sue scolare, ed uno stuolo non tanto esiguo d'altre valenti, delle quali non cito i nomi semplicemente per tema d'incorrere in qualche deplorabile dimenticanza.

Ma se l'ago, sgraziatamente, arrugginisce dimenticato — e vorrei augurarmi fosse ancora per poco — lo scalpello lavora.

Nel silenzio quasi claustrale della chiesuola, che fu già di S. Domenico, risuona dall'alba al tramonto il tic-tic del punteggiatore; e su, al primo piano, nel vecchio oratorio dalla cupola ancora decorata delle immagini di «padri» e di «suore» oranti sulle nubi, una maschietta figura, una slanciata figura di Nazareno, dalle membra asciutte e nervose, dal volto serenamente buono, dal placido sguardo sorridente come di giovinetto, le maniche della camicia rimboccate sino al gomito, dall'alba al tramonto manipola la creta con la disinvolture del fornaio che impasta nella madia il pane quotidiano. E dalle mani inzaccherate d'un motriglio rossastro che talvolta manda spruzzi indefinibili sino tra il biondo della barba, arruffata nella foga del comporre, dalle mani sottili e irrequiete sprizzano fantastiche figure di donne procaci e austere immagini d'asceti, gentili forme d'angioletti volanti e volti rugosi di vecchi su cui passò fredda l'ala della morte, Cristiani... Maddalene, toraci spartanamente ignudi e prosaiche pieghe di soprabiti e di panciotti.

Poi il gesso avvolge quelle forme; e dalla matrice escono bianche nel gesso le donne e gli asceti, i bimbi ed i vecchi, i Cristiani e la Maddalena. E sulle fronti serene o corrugate un marchio si legge segnato in due parole «l'idea e la vita».

Chi ve lo stampa ha nome Luigi De Paoli.

Egli venne a noi dalla sua Pordenone pieno il core di gentili sentimenti, pieno d'affetto per la piccola patria.

Ricordo con un senso di viva e riconoscente ammirazione l'atto col quale si palesò fra noi l'urmo e l'artista. Il nostro povero Fraibani era morto, ed egli si assumeva l'incarico di compiere le opere lasciate a mezzo dal valente quanto modesto — troppo modesto — artefice: e in mezzo alle brighe onde circondava la penosa bisogna, egli rinvigiva un fraterno pensiero al compagno d'arte, di cui oggi occupa il posto tra noi.

Datemi la materia, egli ci disse, ed io vi scolpirò l'effigie del collega e la rifirirò in dono alla città, perché serbi memoria anche delle sembianze del suo degno figlio.

Noi abbiamo a plaudire, abbiamo ammirato l'offerta gentile; ma... non siamo stati ancora capaci di trovare neppure un vile ciottolo delle nostre cave, sul quale lo scalpello dell'artista generoso potesse perpetuare il ricordo dell'amico, del concittadino, dell'artista perduto per sempre.

Vergogna a noi! Rimediamo alla dimenticanza? e quando?

Intanto l'«oratorio» di S. Domenico si popola di «gessi»; e lo scolatore un bel giorno sarà costretto a ritirarsi in soffitta per dar posto alle sue creazioni. Dall'«Icaro» gentile figura di fanciullo, bello nella placida serenità della morte, alla vivace e suggestiva «Luna di miele»; dalla «Bisca» che far correre un fremito d'indignazione per l'«essa», al «Cristo in croce» che decora con la severa purezza delle sue forme il tumulo dei Dagani nel nostro cimitero, e dal quale spirava come un senso di tranquilla rassegnazione dinanzi al mistero della tomba; giù, giù fino al «Pensiero», opera magistrale, in cui non so se sia più vigorosa la potenza del concetto o più profonda l'analisi con la quale l'artista studiò e compose quel imponente figura, è tutto un succedersi d'«idee», di idee nuove, forti, sane, a cui la stecca spigliata e febrile sa dar corpo nella pose solenni od ardite, nella sapiente modellazione dei nudi e perfino nel ritmo pensatamente voluto delle pieghe.

La penna vivace d'una gentile scrittrice nostra intesse già con femminile squisitezza di sentimento le lodi di alcune di quelle opere; e su bene. Troppo

rude, per quanto forvidamente s'incera, è l'ammirazione di noi uomini dinanzi ad un'opera d'arte. I nostri nervi sono troppo intorpiditi dallo scetticismo, troppo ogorati dalla lotta quotidiana contro la malvagità di nemici palesti ed occulti, non sempre, anzi troppo di rado sinceramente generosi, mascheranti e basso invidia, le gelosie di mestiere, le acrolutà dell'ambizione, e perfino l'egoistico «casi di li ci vo star lo» col manto luccicante dei lustrini ch'essi chiamano amore dell'arte, interesse del decoro cittadino, e perfino — o Cristo, dove sono le tue sentenze? — religione e pietà: sì che anche quando quell'ammirazione sia profondamente sentita, non lo è abbastanza per equilibrarsi col valore reale dell'opera d'arte.

Se la critica d'arte fosse fatta dalle donne, chi sa quale e quanta luce piovrebbe in quel buio labirinto nel quale s'aggira a tentoni l'arte del momento? Ma è bene ch'io smetta. Si ha l'età oggi; e per i lettori delle gazzette un articolo troppo lungo fa l'effetto del sugo di papavero, o dello spruzzo d'acqua fredda con cui i pompieri fanno largo tra la folla negli assembramenti troppo tumultuosi; mentre a me — scusate la debolezza! — preme d'essere letto.

Se la morte ci rapì troppo presto il buon Fraibani, togliendolo all'arte che già lo guidava ad una fama tra noi non peritura, rimpiangendo la sua perdita, confortiamoci al pensiero dell'acquisto fatto dalla città nostra nel D. Paoli.

All'ottimo amico non sia discaro questo sfogo, ingenuo forse, ma francamente sincero della mia affettuosa ammirazione per il suo ingegno e per l'animo suo.

Che se a qualche maligno lettore avesse a parere la mia lode una scossa di turibolo sotto il naso dell'artista, dirò semplicemente ch'egli non ne aveva punto bisogno: lo si sa in Europa ed anche in America.

Udine, 31 luglio 1897.

G. DEL PUPPO.

UNA R-VOLTA IN SICILIA.

Un contadino morto.

Messina, 1. — Nel Comune di Sanfratello, da qualche tempo, i partiti amministrativi erano in grande agitazione. Quindici giorni fa, il risultato della lotta elettorale dava per pochi voti la vittoria al partito capitanato dal cav. Rizza Salerno. L'opposizione, vinta ma non domata, non si acquietò. Per misura di precauzione venne inviato colà da Messina il vice-ispettore di sicurezza Albini. L'opposizione decise di tenersi quieta fino alla riunione del Consiglio comunale.

Iersera però, mentre in occasione della festa per la Madonna del Carmelo, una gran folla trovavasi riunita nel piazzale, improvvisamente si organizzò la dimostrazione ostile al Municipio.

Una turba di popolo, preceduta da una bandiera, percorrendo la via Palatina e il Corso Libertà, si portò in piazza del Municipio. Qui giunta, la turba cominciò ad emettere grida di abbasso.

Accorsero prontamente i carabinieri e i soldati comandati dal vice-ispettore Albini e del tenente Semola. Scorse la folla non accennava a calmarsi e a sciogliersi, vennero fatti i tre squilli, quindi la truppa con la baionetta in canna caricò i dimostranti, i quali dopo aver indietreggiato, ritornarono a occupare la piazza, facendo più chiasso di prima.

Improvvisamente si udì un colpo di arma da fuoco, che non si sa come parli dalla rivoltella di un carabiniere. Il proiettile andò a finire al capo il contadino Emanuele Cane, di trent'anni, che cadde a terra fulminato.

Impossibile a descriverci il terrore che invase tutti in quel momento. Fu un fuggi fuggi generale e in pochi istanti la piazza rimaneva deserta.

Il contadino morto lascia moglie e sei figliuolini.

La polizia procedette a parecchi arresti. Sono stati inviati subito a Sanfratello altri 35 soldati del 4° fanteria.

Si ricercano una ventina di individui ritenuti i caporioni della dimostrazione; essi si resero latitanti. Si recarono sul luogo il sottoprefetto di Mistretta, il giudice istruttore, il Procuratore del Re. Mandaronsi anche altri rinforzi di truppa perché si teme che avvengano nuove dimostrazioni. La notizia del conflitto ha prodotto qui viva impressione.

Sanfratello è un grosso Comune del circondario di Mistretta; conta 7030 abitanti.

La questione italo cinese.

Roma 1. Tra i pochi deputati assillati a Montecitorio si è divulgato insistente la voce che il Governo d'Italia vola le sue viste sopra la insenatura di Nimrod (provincia di Co-Kiang), e che sia stata messa da banda la baia di San Mun.

Alla Consulta, senza affermare o negare questa notizia, si dice trattarsi di conversazioni vaghe sotto forma di semplice scambio di idee, avvenute fra Roma e Londra, tra gli addetti delle due ambasciate senza carattere ufficiale. Sembra

che la nuova richiesta dell'Italia non incontri quella ostilità presso il Consiglio dell'Impero, che incontrò la domanda della baia di San Mun, la quale fece credere che l'Italia volesse una occupazione militare. Sull'esito di queste trattative si nutrono fondate speranze di felice successo.

Un telegramma da Londra dice invece: Il National Observer riceve da Shanghai che colà si crede ormai inevitabile una dimostrazione navale italiana per indurre il Governo cinese a cedere contiguo verso l'Italia. Sarebbe lo stesso rappresentante del Governo inglese che avrebbe suggerito a quello del Governo italiano di assumere una condotta più energica verso il Tsung-li-Yamen. La prova di ciò si dà come sicura la notizia che alcune navi della squadra inglese ancorate a Chamulpo (Corea) sono partite alla volta di Che-Fu, dove già trovansi navi italiane.

Per l'Observer l'appoggio morale dell'Inghilterra verso l'Italia, per ciò che concerne la questione cinese, sarà fuori di dubbio.

L'Agenzia Italiana, infine, smentisce tutte queste voci, dichiarandole assolutamente infondate. Ma la smentita dell'Agenzia Italiana viene, nei circoli bene informati, ritenuta inopportuna, perché il negoziato fra l'Italia e la Cina accenna realmente a prendere, se pure non ha già preso, un diverso indirizzo, in accordo con l'Inghilterra.

Nimrod Sound è un vasto golfo nella provincia di Co-Kiang, Stato Min-wei, nell'impero cinese.

BACI AVVELENATE

Una bestia immonda - Le piaghe d'America - Un brutto svegliarsi.

Esser baciati sulla bocca durante la notte da una cimice colossale, e, dopo questo contatto immondo, essere svegliati improvvisamente dal dolore — sentire, con un fremito, che si ha la testa orribilmente gonfia — correre allo specchio e vedere con terrore rifletterci, in una faccia mostruosa due labbra da ippopotamo lebbrosi: ecco l'atroce sorte che minaccia, all'ora in cui siamo, gli abitanti di parecchi stati dell'Unione americana.

Da due settimane, dice la Presse di Montréal, questo flagello, incominciato nel distretto di Columbia, sparge il terrore. Col suo morso, la cimice gigante ha già cagionato parecchi casi d'infestazione a N.Y., e continua ogni giorno le persone colpite a Washington. E quest'epidemia di nuovo genere accenna tutt'altro che a cessare!

E' ributtante, il mostro che causa tanta commozione in America. Ha delle zampe da granchio, il corpo di un nero lurido. Sulla testa, orrenda, stanno attaccati due grossi occhi glauchi, degli occhi di piovra fantastici, separati soltanto da una specie di lungo dardo adunco che si spiega, si stende e diventa un becco lungo quasi quanto l'animale stesso. E' peloso come il ragno, ha elitre corte, e mozziconi d'ali imperfette da vampiro goffo.

Non cammina, saltella; non vola, svolazza. Il giorno, si nasconde nei recessi più misteriosi, nel tronco marcito dei vecchi alberi, nelle anfrattuosità delle muraglie in rovina. Ma la notte, esce dal suo riparo, e s'attacca ai visi umani. Se questo mostro fosse stato dotato di natura di proporzioni eguali a quelle dei grandi carnivori, nessun animale da combattimento sarebbe fuggito senza testa; all'aspetto del suo formidabile dardo tutti fuggirebbero spaventati.

Fortunatamente non è g.g. g. g. g. che a paragone degli altri insetti della famiglia a cui appartiene, fra i quali in primo luogo la ributtante cimice dei letti. Non è lungo che da 1 e mezzo a 2 centimetri. Il suo nome scientifico è *Melanolestes picipes*.

Fatto singolare, questo animale non è provvisto di ghiandole velenose; eppure la sua puntura è velenosissima, poiché ha prodotto dei casi di morte. Si suppone che l'insetto, estremamente vorace, e che s'insidia al contatto delle più luride carogne, trasporta nella sua proboscide dei germi infettivi. Ciò che rimane inesplorabile si è che non morda che le labbra del dormiente e si astiene dall'attaccarsi alle altre parti del corpo. Gli entomologi non hanno ancora trovato una spiegazione per questa singolarità.

Ed una più inesplicabile ancora è che quest'animale è sempre stato conosciuto dai naturalisti americani, ma che è divenuto il nemico dell'uomo solo da uno o due mesi! Si sapeva da tutti che il *Melanolestes picipes* si nutre di piccoli insetti, di cimici comuni e materie organiche in putrefazione. Come è possibile che tutta intiera la razza abbia cambiato così improvvisamente costumi e sia divenuta così d'un subito un nemico terribile per l'uomo addormentato?

Elargizione di un milione.

Parigi, 1. — La signora Hariot, vedova del proprietario dei magazzini del Louvre, a Parigi, morta di recente, regala un milione per fondare una cassa pensioni per gli impiegati.

Cronaca elettorale

Elezioni annullabili.

Gemona, 1 agosto. — La legge 11 luglio 1894 N. 285 stabilisce, all'art. 51, che entro il 20 giugno la Commissione comunale deve, in conformità degli elenchi definitivamente approvati, rettificare la lista permanente ecc.; che un verbale delle rettificazioni dev'essere spedito al Procuratore del Re, e che la lista permanente rettificata del comune deve restare esposta nell'ufficio comunale fino al 30 giugno, ogni cittadino avendo diritto di prendere cognizione.

Ora consta che a Gemona, la Commissione è stata convocata, anziché pel 20 giugno, al 27 luglio, e tenne seduta alle 5 pom. di quel giorno. Le elezioni, non occorrendo ch'io lo ricordi, seguirono il 30 luglio.

E' evidente che le liste non erano legali; quindi le seguite elezioni devono ritenersi nulle e certe sono annullabili d'ufficio!

Ecco il risultato per il mandamento di GEMONA:

Pasqualis dott. Federico 606

Celotti cav. dott. Antonio 475

Le nuove amministrazioni comunali.

San Vito al Tagliamento. — Sabato passato, 29 luglio, venne convocato il nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della giunta. La seduta venne presieduta dall'ex assessore Gustavo Scodellari, il quale, pronunciate brevi parole e salutati i nuovi eletti, invitò tosto il Consiglio a scegliersi il sindaco, o come avrebbe detto suor Checo Zampese, ad eleggersi il re. Furono presenti, venticinque consiglieri, ed il conte Francesco Rota venne riconfermato con voti ventuno.

L'ex sindaco avv. Fadelli si ebbe un solo voto. Perché fra gli amici suoi vecchi e nuovi un solo lo favorì del suo suffragio? Ciò sorprese, ed a ragione.

Venne pure rieletta la giunta di prima con i medesimi assessori supplenti.

Come si ebbero terminate le votazioni, l'illustrissimo avv. D. monico Barnaba nella sua veste, come egli disse, di consigliere decano, si congratulò col sindaco e gli assessori pronunciando parole brillanti con quel senso d'opportunità che sempre lo distingue. Il suo discorso, ottenne il più felice e desiderato dei risultati. La commozione generale. Comossa, il sindaco si guardò bene dal rispondere; commossi, i quattro assessori, non fatarono; commossi i consiglieri, l'ascoltarono con quel raccoglimento che la circostanza ispirava, commosso il pubblico ancora, fendevasi dal suo labbro, siccome li saasi al suono della lira Orfeo. Che volete di più?

L'illustre avv. ottenne anche una volta due di quei splendidi trionfi che fa uso raccogliere sì di frequente in vita sua e che tuttora provano come egli non sia mai per ismentire se stesso.

Un popolano.

Cronaca Provinciale.

S. Vito al Tagliamento.

Edilizia. — 1 agosto (cf.) Da tempo parecchio la popolazione di questo simpatico capoluogo distrettuale reclamava — in omaggio all'igiene, alla moralità ed estetica — un provvedimento radicale contro gli attuali indecenti orinatoi. Oggi finalmente può dirsi esaudita anche questa legittima aspirazione dei Sanvites, giacché approvati fin dal decoro anno da questo Consiglio Comunale il progetto tecnico e finanziario ed ora il relativo contratto d'appalto, adesso si attende soltanto la superiore sanzione di detto contratto, perché quest'opera modesta nelle parenze, ma che pure contribuisce a dimostrare un grado assai avanzato di civiltà in chi la fa eseguire, possa essere accettata fra i fatti compiuti. L'impresa infatti sta approntando quanto occorre perché appena comunicata la predetta sanzione i lavori procedano con tutta accelerità.

Ora eccovi alcuni fra i più importanti estremi del relativo contratto d'appalto assunto dal s.g. Petracci Paolo Capo mastro di qui. Decisette saranno i nuovi monumenti vespasiani che abbelliranno in opportune località le vie e piazze di questo capoluogo. Essi verranno costruiti con lastre in marmo di Carrara, levigate ad irrorate da filo perenne d'acqua condottavi da tubature metalliche pescanti nei pozzi artesiani di cui abbonda S. Vito. La spesa preventiva è di L. 2350. — compresi i lavori per una nuova latrina pubblica al Foro Boario. Obbligatorio per l'impresa entro 60 giorni dalla consegna, il compimento di dette opere, che furranno progettate e verranno dirette dall'ing. Sig. Bragadin Alessandro.

Ulteriori persone competenti lo fare assai questo progetto tecnico, il quale tradotto in atto, assomiglierà — mi dicono — ai suoi monumenti vespasiani in marmo, a quelli di Udine.

Pontebba.

Nulla differite a Frattis.

Riciviamo la seguente, che ci fornisce schiarimenti sopra una notizia di cronaca pubblicata ieri altro:

Mi interessa dare alcuni schiarimenti, mediante il di Lei pregiato Giornale sull'articolo.

La differite è causa che i bimbi non vadino in Frattis: comparso ieri su questo Giornale.

Fu lo scrivente che il giorno 25 luglio scrisse all'egregio dott. cav. Marzuttini Carlo che in Frattis nella casa attigua a quella che avrebbero dovuto abitare nell'indomani i bambini si era sviluppato un caso di angina differite, il quale non diede campo a proficua cura, poiché denunciata due ore prima del decesso, e che disponesse i provvedimenti da prendersi.

Fu lo scrivente che nel mattino stesso di quel giorno interessò l'on. Sindaco di Pontebba ad avvertire d'ufficio il Comitato della Colonia Alpina che era successo quel caso e che si temporaggiasse la venuta dei bambini, come venne deciso al domani assieme al dott. Clodoveo d'Agostini mandato da Udine.

Fu lo scrivente che con rapporto al sig. Sindaco di Pontebba in data 30 luglio p. p. consigliava la sospensione definitiva della spedizione dei bambini alla Colonia; poiché dichiarava che, pur non esistendo una vera forma di epidemia di differite, dominava la facilità all'e infiammazione della gola e perciò, a scanso di pericoli maggiori per nuovi individui che avessero avuto ad arrivare, dipendenti anche dal cambiamento del clima, del modo di vivere, dell'ambiente; aveva dato il consiglio della sospensione assoluta.

E' lo scrivente che smentisce in via assoluta che quel certo Buzzi Luigi di Studena alta, di cui si parla nell'articolo, sia effetto lui pure di differite; mentre invece fu oggi stesso visitato per la seconda volta e, meno una forma gastrica, gode perfetta salute.

E' lo scrivente che dichiara ed assicura suggerire le disinfezioni al sublimato corrosivo, gli isolamenti quando si tratti e venga chiamato a visitare ammalati di malattie epidemiche e contagiose; che dichiara curare con iniezioni di siero antidifterico in Studena Alta-Bassa, Frattis e Ausa gli ammalati che a lui ricorrono per la cura; è lo scrivente che ordina che i cadaveri di persone morte per tali malattie sieno chiusi in casse catramate ed involti in un lenzuolo imbevuto in una soluzione al 3,00 di sublimato corrosivo, come si ebbe a praticare nel caso sopradetto; operazione che venne affidata a certo Antonio Wuerich di Frattis al quale fu anche prescritto di lavare pavimenti e tutto ciò che fu a contatto con la Emilia Wuerich, con soluzione di sublimato corrosivo.

Mi interessa ancora che si sappia che, sparsasi la voce che anche in Studena bassa si erano sviluppati dei casi di differite, l'egregio nostro Sindaco mandò subito a fare un sopralluogo e visitare casa per casa per vedere caso mai si avessero acculati ammalati. Mi, risultò trattarsi solo di pure dicerie.

Questo ha voluto il sottoscritto che si sappia in omaggio alla verità, poiché ha a cuore il benessere dei suoi abitanti di Pontebba e frazioni tutte, nonché dei bambini che frequentano questa Colonia alpina; e fa fede all'egregio Ufficiale sanitario di Udine che saggiamente dispose la sospensione dell'invio dei medesimi a Frattis, augurando che nell'anno venturo le cose s'abbiano a presentare in modo tale da continuare a veder quei vispi giovinetti a rinviare le loro muscolari fibre e rinforzare la crasi sanguigna in mezzo alla pura e balsamica aria della bella Conca di Frattis.

L'Ufficiale Sanitario di Pontebba.

Dott. Alessi Marco

Nimis.

Lode al merito. — Giorni sono ebbe luogo l'esame finale nella scuola di questo capoluogo e quella intelligente quanto zelante maestra signora Tullio Lodovica, oltre al veder coronato da ottimo successo le sue amorevoli istruzioni, s'ebbe il plauso anche dalla commissione scolastica che assistette all'esame; e basti il dire che su 48 alunni, 46 di essi ottennero le migliori classificazioni su tutta la materia.

Di questa esimia insegnante che per ben 13 anni d'istruzione diede prova di non comune valentia, merita invero che l'on. Bacelli ne prenda buona nota, tanto più che dessa dirige senza obbligo alcuno, anche i lavori femminili di altra classe.

Cronaca minata.

(Dal libro nero.)

Gravissima disgrazia. — A Budja il ragazzo undicenne Antonio Gialini di Gussape, trovandosi alla trattoria di Polignano, ebbe una gamba investita dalla macchina, stritolata e sfaccellata.

Fu trasportato all'ospedale di Pordenone, dove fu venne amputata la gamba. Ciò non ostante, il giorno dopo morì.

Tre slavi in carcere. — Domenico scorse a S. Andrea del Judri, sul confine, ricorreva la sagra. Per tale ricorrenza vi fu concorso di gente, anche d'altre contee. Sulla sera, in una osteria, tre slavi, presi dal vino, cominciarono ad insultare i presenti, gridando: «viva, addosso i italiani!»

Cio, naturalmente non andò a sangue del-
persone ivi presenti, e vi fu chi conobbe di tanta
ragione i tre prepotenti.
Sopraggiunsero i carabinieri, i quali arre-
starono i tre sudditi austriaci.

Friuli Orientale.

Gorizia, Decesso. Nelle ore antimeri-
diane di domenica si spegneva un'utile
esistenza colla morte della signora Cor-
nelia Luzzato, donna che per le rare
virtù del cuore s'era resa preziosa ai
suoi cari e a quanti l'avvicinavano.

Questa disgrazia funesta la casa della
chiarissima collaboratrice del Corriere
di Gorizia, signora Carolina Luzzato, e
lei, all'egregio avvocato signor dott.
Graziadio Luzzato ed agli altri affet-
tuosi parenti in tutto, purgiam) sen-
tite condoglianze.

«L'è d'io»

Gli ai disse piano «Sta sicuro»...
...era la sera, una sera d'estate
...cara a la monta —
...rampallavan pallidule le stelle
...da l'incrocato ciel, o, dolcemente,
...in un lillale
...vago pallor la luna risplendeva,
...baci quasi piovevano su la terra
...affaticata, —
...ed una calma bianca, rituale
...lodgiare d'intorno a noi parava)
...Oh, sta sicuro...
...in la macchia cantava il capraio)
...sempre a te vorrò bano ad a to solo
...tutta la vita!...
E mi baciò d'ave, con passione:
in la pupilla sua v'era un sorriso
dolce di pianto. —
...sola una luna è morta da quell'ora,
...da quel santo momento, e un giorno pare
...e pare un anno!...
...li ultimi del Luglio.
FRANGAR.

Cronaca Cittadina.

I Comuni e la «Dante Alighieri»

Il Municipio di San Daniele parteci-
pava al presidente del Comitato udine-
nese che, per deliberazione del Consiglio,
il Comune di San Daniele si era iscritto
fra i soci perpetui della «Dante Ali-
ghieri».

Placet

Con decreto del 30 luglio, fu accor-
dato il Placet alla Bolla 30 giugno che
nomina l'Eccellente Spirito della par-
rocchia di S. Orlorio il sacerdote Don
Giov. Batt. Lotti.

Nella vigilia del Signore.

Domenica passata l'Arcivescovo, con
extra tempus, teneva nella chiesa del
suo nario la ordinazione finale.
In essa ascesero al Diaconato i Sud-
disconi:

D. Domenico Aviano da Castions di Strada
— D. Agapito Battisti, da Gemona — D. Luigi
Boscani, da Naveo — D. Niccolò Caudolini, da
Lorenzago — D. Angelo Ceroni, da Paderno
— D. Eugenio, D'Arbo da Razzo — D. Stefano
Favazza, da Gemona — D. Giuseppe Mar-
tino, da Felletto — D. Luigi Tomat, da Bala
— D. Gio. Batt. Traghetti, da Foleto Umberto
— D. Giuseppe Valle, da Gemona — D. Paolo
Vale, da Fuzza — D. Natale Zuffaril, da Az-
zide — D. Luigi Zuliano da Aviglio.

Ascesero al Presbiterato i Diaconi:
D. Andrea Ciano, da Sonza — D. Giuseppe
Couto, da Cividale — D. Giuseppe Lualigh, da
Azzide — D. Lorenzo Pauluzzi, da Bala — D.
Emilio Rizzo, da Bonavia (Udine) — D. An-
tonio Rota, da Preto Carnico — D. Giacomo
Solari, da Pesaris — D. Giuseppe Vasio, da
Pasien Schiavencasco — D. Pio Zorzi, da Udine.

Era un prete sospeso a divieto

quello che ieri l'altro di sera diede scan-
dalo di sé per ubbriachezza e perché
contrattava con la malaffamata R-
naldi, sul piazzale della stazione. Il Cit-
tadino ne dà anche il nome: Don Pietro
Antonini di Buia, d'anni settanta.

Gluochi d'azzardo.

In seguito a nuovi reclami pervenuti
al signor Isettore cav. Castagnoli, che
al Caffè della Nave si giocava d'az-
zardo con perdite di somme rilevanti,
esso dispose un servizio speciale, che
questa notte fu eseguito da un funzio-
nario e guardi di città, i quali alle
ore 2.30 d'oggi sorpresero i giocatori,
sequestrando carte, danari e puglie.

Contravvenzioni.

Alle ore 13 di ieri fu dichiarato in
contravvenzione per ubbriachezza ri-
pugnante e molesta il sordomuto Amadeo
Maruzzi da Tramonti. Ieri stesso fu
impatriato.

Perché conducevano i loro carri
tirati a due cavalli senza tenere acceso
il prescritto fanale, furono dichiarati
in contravvenzione: Giuseppe Bartoli
d'Antonio d'anni 27 contadino da Pre-
damano domiciliato a Gidia; e Fabio
Venturini di Giuseppe d'anni 30, con-
tadino da Foleto.

Arresto per trasgressione alla vigilanza.

Era uscita ieri, dal carcere, la fami-
gerata ladra ai portafogli Maria Picco
fu Gov. Batt. d'anni 39, da Udine,
senza fissa dimora; e jerotte fu ar-
restata di nuovo per contravvenzione
alla vigilanza.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sele entrate nel Mese di Luglio 1899

Groggie Colli N. 93 K. 9775

Trame " " " " "

Organzini " " " " "

Totale N. 93 K. 9775

all' Assaggio

Groggie N. 290

Lavorate " " " " "

Totale N. 290

All' Ospitale.

Fu ieri medicato Flumiani Umberto
d'anni 7 da Udine per distorsione acci-
dentale del polso sinistro, guaribile in
otto giorni.

Per chi ha perduto.

Ieri fu trovato in via Daniele Manin
un pacco contenente busti da donna.
Chi lo volesse recuperare, non ha che
a portarsi alla Tipografia Cooperativa
in piazza Patriarcato.

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti di Girolamo
Cantoni ringraziano con animo com-
mosso tutti quei pietosi che, partecipando
ai funerali tributargli o mandando torci,
hanno testimoniato la loro stima ed af-
fetto per il povero estinto — che fu in
tutta la sua vita un buono ed onesto
lavoratore.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati
di pagamento di dazi doganali è fissato
per il giorno 2 agosto a L. 107.50

Corse delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 132 —
Napoleoni 21.43 Sterline 26.95

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

Col 10 agosto si apre un corso spe-
ciale interno di ripetizione per alunni
rimandati agli esami di ottobre.
Per schiarimenti rivolgersi alla Di-
rezione.

Voci dei privati.

Una polemica che diventa
proprio eterna!

Al sacerdote prof. Giovanni Triko
non possiamo negare la parola, per il
fatto che ieri, in una voce dei privati
sulla messa del maestro Riepi, egli è
tirato in ballo. Ma facciamo voti perché
la... feroce polemica abbia fine.

Preg. Sig. Del Bianco.

Sulle voci dei privati che da qualche
tempo si fanno udire a mezzo della
Patria del Friuli finora sereno e tran-
quillo sempre tacqui, limitandomi a
rispondere con un innocuo sorriso di
compassione a tutte le insolenze, insi-
gnificanze e menzogne, che un Proteo
multiforme qualunque, vigliacco inca-
pace di declinare il proprio nome, si prese
il disturbo di indirizzarmi. Tacere più
oltre, sarebbe un po' troppo. Non ri-
volgo la parola a quel tal signore di Su-
(1) e di mia conoscenza, che tanto si di-
verte a cambiar nome e paese, né mi
curo di ribattere le cose che dice. V. S.
mi conosce bene e sa che sono incapace
di far male a chicchessia, tanto meno a
persone che non mi hanno mai dato
motivo di risentimenti, come è il reve-
rendo don Riepi. D'altra parte io sono
sicuro del fatto mio e del modesto ed
imparziale, anzi, secondo i più compe-
tenti in materia, troppo benigno giudizio
recato sulla ormai famosa musica del
Riepi. La questione del contrappunto
c'entra come i cavoli a merenda; il
signore che la tira in campo, così fa-
cendo, anziché mettere in luce l'igno-
ranza altrui, non fa che dare meravi-
glioso spicco alla sua. Ma lasciamo an-
dare questo ed altro ancora.

La dignità della Patria del Friuli
ed il rispetto che si deve ai lettori, esi-
gono che si ponga un termine a questa
vergognosa e torbida polemica. Che se
il Direttore del Giornale crederà non-
pertanto opportuno di lasciar dire, al-
lora vorrà avere anche la bontà di ri-
produrre integralmente il terribile ar-
ticolo del Cittadino (l'unico mio) che
diede occasione a tanti incompasti cla-
mori, perché gli egregi lettori (e mai
ce n'è qualcuno che s'interessa di
queste miserie) possano constatare da
soli quanto sleale, quanto ingiustificata
e maligna è la guerra che s'è scate-
nata contro di me e contro il Direttore
del Cittadino Italiano.

Con perfetta osservanza

Udine, 1 agosto 1899.

Suo obbl. mo

Prof. G. Triko.

(1) Dato d'indicare che io, proprio, quel tal
signore, non lo conosco affatto.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si
vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto,
il quale si assume pure riparazioni d'armi.
Specialità:
Carburo Gaglio e Colorante per burro
Formaggio, qualità extra. —
e ELLERO ALESSANDRO, Cambiavalta, R. Pri-
vato sociale, piazza V. R. — Udine.
Carlucci Società F. co L. 15 al mille.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Sentenza assolutoria. — Corretti Giu-
seppe e Molini Giovanni, erano accusati
di appropriazione indebita di una chi-
tarre. Ma il Tribunale pronunciò sen-
tenza di non luogo per inesistenza di
reato.

Pierino Ermenegildo e Ferrandini Giu-
vanni di Udine, erano imputati di re-
nitenza alla leva. In loro favore fu pro-
nunciato non luogo, per amnistia.

CORTE D' ASSISE DI VENEZIA.

La fine del processo romanzesco
della duchessa di Beaufremont.

Martedì si chiuse questo processo che
sollevò tanto rumore per le persone
degli imputati, e specialmente per la
noia duchessa.

Il verdetto dei giurati fu favorevole
al solo Ferrandini, che fu assolto.
Don Giuseppe Cogo fu condannato
alla pena della reclusione per anni 2
e mesi 6, e la Beaufremont ad anni 2
e mesi 1 della stessa pena.

Gazzettino commerciale.

Frutta.

Udine, 2 agosto.

Pesche 65 70.
Pere 26, 30, 22, 24, 15, 20, 18, 16, 25.
Prugne 22, 18, 20, 12.
Pomi 20, 10.
Ciliegge 27, 16, 15.
Fichi 25, 30, 35.
Corniole 16, 14, 12, 15, 13.
Noci 30.

Crisi ministeriale nel Belgio.

Bruxelles, 1. In seguito al voto della
commissione elettorale che respingeva
i progetti del Governo, il consiglio dei
ministri stamane decise di dimettersi.
Smetdendyck fu incaricato ufficial-
mente di ricostituire il gabinetto.

Notizie telegrafiche.

Gravi disordini a Barcellona.

Dimostrazioni separatiste e religiose.

Madrid, 1. A Barcellona la Società
Catalogna Nova e le Associazioni dei
Cori fecero una serenata al Municipio
in onore dell'alcalde Ribert, per ade-
rire alle sue dichiarazioni regionali e
protestando contro Romero Robledo, che
chiamò alla Camera il Robert «vile e
trafittore» per non aver impedito le di-
mostrazioni regionalistiche separatiste
dei giorni scorsi. Cominciarono le so-
lite grida; la polizia intervenne, basto-
nando i dimostranti. Allora la folla ri-
versò sul viale della Rambla, nuova-
mente attaccata dalla polizia la quale
ottenne subito di ristabilire la tran-
quillità.

V'erbero alcuni furiti e si temono
altre dimostrazioni. Il Consiglio comu-
nale, in maggioranza repubblicana, fece
togliere dalla facciata delle case il tra-
dizionale Corazon di Gesù con la scritta
Io regnerò. All'atto in cui venivano
tolte quelle insegne, partirono dalla
folla applausi e fischi. La popolazione è
divisa in due parti. Intanto preti, mo-
nache, cittadini e signore passeggiano
portando al petto il Cuore di Gesù.

La guerra fra tribù marocchine.

Parigi 1. Si ha da O.ano: Sulla
frontiera marocchina, a l'Adj-aoren, il
Caïd Balaouar alla testa di 5000 uomini
attaccherà il 25 luglio le tribù dei Beni-
tallil e Buismanangaucha, che ebbero
numerosi morti. I loro villaggi furono
distrutti.

Lm i Moxico, gerente responsabile.

D'affittarsi

in Manzano a 500 metri dalla
Stazione ferroviaria, casa di
villeggiatura, composta di otto
stanze ammobiliate con cucina,
stalla e rimessa.

Per informazioni e schia-
renti rivolgersi al gestore di
casa Codelli in Manzano.

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati
bagni sistema Kneipp, bagni a vapore,
bagni idroelettrici, bagno e doccia elet-
trostatica, respirazioni di aria com-
pressa e rarefatta, fanghi di Monte-
grotto - Abano - massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno
praticarsi, previa iscrizione, dal 1°
Giugno al 15 Settembre. —

D'affittarsi in Ippli's

LOCALE DI VILLEGGIATURA

Per informazioni rivolgersi via Ve-
nezia n. 13, oppure anche all'Ammi-
nistrazione del Giornale.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e
smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrina
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DANIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo li-Volete la Salute??
quore è ormai diven-
tato una necessità per
nervosi, gli anemici, i
deboli di stomaco.

L'illustre dottor S.
LAURA Professore
della R. Università
di Torino, scrive: «Il
«FERRO-CHINA BISLERI è un
«preparato eccellente, un tonico
«pronto ed efficace riparatore costi-
«tuzionale.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di at-
testati medici come la migliore fra le
acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Tipografia Cartoleria

Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito Tappezzeria in carta

Carta da scrivere, d'imballaggio
e da stampa

Assortimento cartoline postali artistiche
E ALBUM PER COLLEZIONI

Modelli per disegni, pitture
ed articoli inerenti

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

LIBRI ILLUSTRATI
PER PREMIO

«Prezzi mitissimi»

Ann. XXXI
ISTITUTO-CONVITTO BARBES
TORINO - VIA CERRATO 22-24
Elegante Palazzina con spazioso cortile-giardino

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico
completo - Preparazione all'Istituto
Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, re-
catevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

AUGUSTO VERZA

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitworth (inglesi), Columbia,
Hartford, Vedette (americane), Gloria della Ditta Bender e Martiny di
Torino, nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine pre-
vettate - garanzia due anni.

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, barretti per ciclisti, accessori di ultima novità, camere
d'aria e coperture GLORIA - della Ditta Bender e Martiny di Torino. - Noleggio, cambi,
riparazioni bicicletta. - Veniteci anche a rate mensili

SI VENDONO

in massa i mobili e credili del fallimento
Zannini.
Per indicazioni e trattative rivolgersi al-
l'avvocato Giovanni Levi curatore del falli-
mento stesso.

Osservatorio Bacologico Girolamo Spagnol e C. VITTORIO (V. neto)

SEME BACHI CELLULARE
delle migliori razze pure
e di pregiati incrociamenti
a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

MOTOCICLI

BICICLETTE
PRINETTI e STUCCHI

modelli 1899
in superabili
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
presso RIVA E CUOGHI
UDINE, Via della Posta 10, UDINE

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista
Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella
Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.
Cura radicale delle sordità infantili
Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la
domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 alle
15.
S. Lio, Caselleria, Corte del Fratellato 5395.
VENEZIA

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi avviso in 4a pagina).

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

BALE & EDWARDS

MILANO - FOGGIA - NAPOLI

Riconferma Splendida Vittoria Riportata a Rovigo nel 1898
Ultime Onorificenze ottenute nell'anno 1899

Falciatrice	SCHIO	1° Premio Diploma d'onore (3 macchine Concorrenti)
«Ideale»	VIGENZA	1° Premio Diploma d'onore (6 macchine Concorrenti)
Desring.	CREMONA	1° Premio Diploma di Medaglia d'oro (14 macchine Concorrenti)
	ROMA	1° Premio Diploma d'onore con acquisto per parte di S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio della Falciatrice Premiata. = «Il massimo Premio» (7 macchine Concorrenti)
Cremona	RASTRELLO A CAVALLO	Medaglia d'Argento
Roma	ARATRO «OLIVER»	Medaglia d'Oro
	SEMINATRICE «FAVORITA»	1° premio Medaglia d'Oro
	SCREMATRICE «CORONA»	1° premio Medaglia d'Argento
	MONORAIL GAILLET	1° premio Medaglia d'Argento

DIPLOMA DI COLLABORAZIONE.

Solamente la
LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRERES
Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore
AI CAPELLI E BARBA



Questa Lozione è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici.
Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e
si ha quando previene e ferma la caduta, distruggendo la forfora,
dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non
va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura
delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, cau-
sando la scoloritura e la caduta.

Testato.
Quando dimoravo in Napoli, ho esperimentato sul vostro negozio
una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano
e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la
quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha
tutto le vertigini sulla pelle che con altre preparazioni non ho
ottinto e siccome desidero portare in America questo vostro pro-
dotto per il mio negozio di Livorno, ho comperato 12 bottiglie a
Livorno nel mio domicilio.

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova
più evidente dell'efficacia di detta Lozione.
ZEMPT FRERES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e meda-
glia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli
con medaglia d'oro.
5 Galleria Principe di Napoli
24 Via Calabritto-Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizioni in provincia centesimi 50 in più.

PER LE INSERZIONI
in terza e in quarta pagina, conviene pagare
il prezzo anticipato.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gassosa

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



Forza e Colorito

Forza e Colorito



È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle mi-
gliori di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'ana-
lisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la
sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborzano Cent. 20 per vetri grandi — Cent. 15 per vetri piccoli.
Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - A. Fabris - Miani, farmacisti - Mini-
sini negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini farmacisti —
IN PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col SALE MARINO

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0,40.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbisere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per la TOSSI (La-
ringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 45 con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza Inala-
tore, più centesimi 80 se per posta.

DIFF. DARE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C.
chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e
Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta
- P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.

«Graziamo che, allo stato attuale della
Scienza, nessun'altra medicazione per
le Malattie di Petto possa competere con
questa potente inalazione antisettica,
e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali,
N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini,
preparazione utilissima in molte forme
acute o lente dell'apparecchio respiratorio
(bronchiti, asma, tisi) è destinato cer-
tamente ad un successo.»
Corriere Sanitario,
N. 26, 1892.

IN UDINE: Comessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Mi-
nisini negoziante.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie
e per affari ed interessi particolari su cui si desidera avere consigli che
possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la
persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come
pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che
si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'I-
talia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano
ed invieranno lire 5 dentro lettera raccomandata. Dirigersi a Cesare
D'Amico Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, Bologna.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE assortimento Ombrelli ed Om-
brellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e gran-
dezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrel-
lini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25.
Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.
Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 5,50,
4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e
articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere
di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

LA STAGIONE

ANNO 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE ANNO 16

Esce a Milano il 1.° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24
Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12
Appendici con 200 modelli da tagliare,
400 disegni per lavori di fantasia, 12
Panorama in cromolitografia (1 al mese),
ecc. — La Grande Edizione dà in più
36 figurini (3 al mese) colorati fina-
mente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

	Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	4 50	2 50	
GRANDE	»	16.	9.	5.

La SAISON è l'edizione francese,
che esce contemporaneamente alla Sta-
gione, e con gli stessi prezzi di ab-
bonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno
delle seguenti date: 1.° Ottobre, 1.°
Gennaio, 1.° Aprile, 1.° Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e va-
glia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso
Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso
l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a
chiunque li chiede.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpio n. 13
UDINE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente
razionali, singolarmente conformati alla varia
indole ed agli speciali intenti degli allievi u
dello allievo.

Preparazioni ed esami in Istituti di Istra-
zione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.